

Perché tutti si candidano alle elezioni di «Libero»

di FRANCO BECHIS

Come era accaduto nei primi giorni del sondaggio di *Libero*, ieri sera a guidare le primarie on-line era Angelino Alfano, l'erede designato alla guida del Pdl. Con le nuove regole e le barriere informatiche alzate per fermare l'assalto dei guastatori, le primarie di *Libero* (...)

segue a pagina 9

I big fanno la fila: «Candidate me»

Le primarie di «Libero» attizzano le ambizioni degli esponenti del centrodestra, che chiamano per farsi inserire tra i papabili. Segno che la maggioranza è viva e i suoi uomini vogliono mettersi in competizione, confrontandosi con gli elettori

... segue dalla prima

FRANCO BECHIS

(...) stanno diventando uno strumento serio per tastare la pancia dell'elettorato di centro-destra. Alfano è in testa, ma solo con il 16 per cento dei consensi. E al secondo posto è arrivato Roberto Formigoni con il 10 per cento dei voti insieme a Michela Brambilla e Giulio Tremonti. Con l'8% dei voti sono appaiati Maristella Gelmini e Guido Crosetto, con il 6% invece Gianni Alemanno e il primo dei leghisti, Roberto Maroni. I contatti salgono di ora in ora, e i voti pure anche se a garanzia della veridicità della classifica questa volta la procedura di voto è un po' più complessa. In fondo bisogna registrarsi come accadrebbe in vere elezioni primarie, e ci sono regole che tengono lontani i gruppi di disturbo. La vera notizia però è che questo che per *Libero* era un esperimento in fondo giocoso è stato preso molto sul serio sia da lettori e naviganti del centrodestra, sia dagli stessi candidati. Sembrano tutti pazzi per le primarie. E in fondo lo sono anche i gruppi di guastatori che militano nella sinistra e provano a sabotare questa prova virtuale perché la temono davvero. L'unico punto assodato per tutti fino a ieri

era che il centrodestra fosse solo un regno, guidato fino all'ultimo dei suoi giorni dal fondatore. Berlusconi per primo invece ha compreso che la leadership può essere più forte ancora se non resta regno in attesa di possibile abdicazione. L'urna di maggio ha aperto nuovi orizzonti, perché è evidente che alcuni candidati non erano graditi all'elettorato. E se erano sbagliati gli uomini, lo era per forza anche la procedura con cui sono stati scelti. Tutti hanno capito che d'ora in avanti non potrà più essere così. E l'idea di potere scendere in campo ed entrare in gioco con il metodo più naturale della politica (la scelta dei propri elettori), ha scatenato imprevedibili passioni ed energie.

Come i lettori avranno visto, il gioco è partito su una piccola griglia di prescelti dalla redazione, quella che i bookmakers della politica davano come più probabili delfini di Berlusconi. Poi la griglia di partenza si è via via allargata. E' accaduto perché lettori-militanti hanno chiesto di inserire i propri beniamini nelle primarie virtuali. Ma è accaduto anche perché di fronte a un Ignazio La Russa che ha chiesto di essere tolto dalla lista (respinto a furor di popolo), ci sono altri leader che invece hanno preso tal-

mente sul serio queste primarie da invocare una loro non esclusione. Non è necessario compilare la lista di chi è sceso in campo in questo modo e chi no. La loro richiesta era giustificata, ed è lì a testimoniare come ci sia davvero voglia di primarie. Forse il sistema elettorale scelto, che abolisce qualsiasi preferenza, ha tolto un po' agli stessi protagonisti la voglia di politica. Potere scendere in campo, farsi sostenere, perfino muovere le proprie truppe cammellate perché arrivi un voto alle primarie di *Libero*, riporta la politica alla sua essenza.

Sarebbe un errore sottovalutare questa richiesta, e perfino la passione in genere che sta muovendo in modo inatteso fan ben più autorevoli di quelli che noi stessi avevamo immaginato. Sono arrivate richieste sulla modalità di voto di importanti manager di società quotate, desiderosi di fare avanzare in classifica un politico che stimano, magari votando ora di qua e ora di là. Ci sono gruppi elettorali che si sono mossi attraverso sms e mail per coinvolgere la propria rete di amicizie e rapporti per fare campagna elettorale. È esattamente quel che avverrebbe in caso di vere primarie. E siccome le elezioni in Italia non

mancano mai, e già in autunno si voterà per il consiglio regionale del Molise e in primavera per grandi città (come Genova), forse è il caso che tutti prendiamo sul serio queste primarie. Il tempo per farle non è molto.

LA CLASSIFICA

Chi vorreste come successore di Berlusconi nel 2013 alla guida del centrodestra?

1	ANGELINO ALFANO	17%
2	ROBERTO FORMIGONI	10%
3	MICHELA BRAMBILLA	10%
4	GIULIO TREMONTI	10%
5	MARIASTELLA GELMINI	8%
6	GUIDO CROSETTO	8%
7	GIANNI ALEMANNI	6%
8	ROBERTO MARONI	5%
9	DANIELA SANTANCHÈ	4%
10	MARINA BERLUSCONI	4%
11	ALFREDO MANTOVANO	2%
12	GIORGIA MELONI	2%
13	RENATO BRUNETTA	2%
14	FRANCO FRATTINI	2%
15	MAURIZIO LUPI	2%
16	IGNAZIO LA RUSSA	2%
17	RAFFAELE FITTO	2%
18	FLAVIO TOSI	1%
19	MARA CARFAGNA	1%
20	LUCA ZAIA	1%
21	GIUSEPPE SCOPELLITI	1%
22	ROBERTO CALDEROLI	1%
23	RENATA POLVERINI	1%

